

2

AREA SOCIALE - AFFETTIVA - RELIGIOSA

UNITA' DIDATTICA N° 1

(Mese di Ottobre)

O.D.G. 1

O.D.S. 1.3 - Ha cura delle cose proprie ed altrui

1.6 - Individua, assume e rispetta piccoli impegni nell'ambito della classe

METODO - Problematizzazione di alcuni fattori emergenti nella vita della classe.

Analisi di comportamenti (soprattutto in relazione agli incarichi assunti).

CONTENUTI - Conversazioni collettive tendenti a fare emergere gli incarichi utili alla vita della classe

Definizione di incarichi e compilazione del cartellone relativo

Riflessioni su atteggiamenti e comportamenti individuali riguardo a:

- cura delle cose proprie
- rispetto dell'incarico assunto

Esecuzione di schede con vignette inerenti situazioni di rispetto delle cose proprie ed altrui

MEZZI - Cartellone degli incarichi

Rotazione settimanale dei bambini

Schede

VERIFICA - Osservazioni sistematiche da parte delle insegnanti su comportamenti ed atteggiamenti

AREA SOCIALE - AFFETTIVA - RELIGIOSAUNITA' DIDATTICA N° 2

(Mese di novembre)

O.D.G. 1

- O.D.S. 1.1 - Scopre e rispetta le norme relative alla vita in comune  
 1.2 - Partecipa alla stesura di alcune regole di convivenza valide per la classe  
 1.5 - Sa riconoscere i propri diritti e i propri doveri

METODO - Problematizzazione di alcuni fattori emergenti nella vita della classe e nell'ambiente circostante  
 Analisi di comportamenti e di fatti

CONTENUTI - Conversazioni collettive su episodi vissuti in classe o nell'ambiente extrascolastico  
 Scoperta della necessità di norme per regolare la vita collettiva  
 Definizione e stesura delle regole della classe  
 Applicazione delle regole individuate in diversi momenti di vita:  
 - nel gioco libero e guidato  
 - durante la mensa  
 - nell'attività didattica  
 Esecuzione di schede che richiedono l'individuazione, da parte dell'alunno, di comportamenti corretti e non, in situazioni e ambienti diversi (es. giardini pubblici, spiaggia, bosco, ecc.)  
 Individuazione dei diritti e dei doveri di ognuno all'interno della comunità classe  
 Riesame delle regole concordate per verificare se le stesse tutelano i diritti individuali

MEZZI - Cartellone delle regole

Giochi

Schede

VERIFICA - Riflessioni guidate inerenti il rispetto delle regole formulate  
 Osservazioni sistematiche da parte delle insegnanti

4

AREA SOCIALE - AFFETTIVA - RELIGIOSA

UNITA' DIDATTICA N° 3

(Mese di Dicembre)

O.D.G. 2

O.D.S. 2.1 - Riflette sui valori cristiani di carità e di amore

2.2.- Sa vedere l'amore come atteggiamento di pace e di fratellanza

METODO - Problematizzazione di alcuni fattori emergenti nella vita della classe e nell'ambiente circostante.

Analisi di comportamenti e di fatti.

CONTENUTI - L'insegnante, attraverso conversazioni inerenti episodi e comportamenti evidenziatisi in aula, conduce gli alunni a riflettere sul significato dei valori cristiani di carità e di amore.

Invita poi i ragazzi a ricercare ed individuare atteggiamenti e comportamenti improntati a carità ed amore, non solo nella vita scolastica ma anche nella realtà circostante.

Attraverso conversazioni e letture l'insegnante fa quindi cogliere i suddetti valori anche nel messaggio natalizio. Affinchè gli alunni si rendano conto che l'amore è anche atteggiamento di pace e fratellanza, si propongono successivamente i seguenti brani: "Lettera a Gesù Bambino" (racconto scritto da un bambino di 2°), "Lettera a Gesù" (poesia di Mario Lodi), "Allarme nel presepe" (storia con più finali di Gianni Rodari), che vengono analizzati attraverso:

- lettura e discussione collettiva
- esecuzione di una scheda di comprensione (confronto tra i primi due brani)
- lettura dei tre finali e scelta di quello ritenuto più giusto rispetto ai valori in esame
- sceneggiatura, drammatizzazione e rappresentazione della storia "Allarme nel presepe"

MEZZI - Conversazioni

Lettura

Drammatizzazione

VERIFICA - Osservazioni sistematiche da parte delle insegnanti su atteggiamenti e comportamenti.

AREA SOCIALE - AFFETTIVA - RELIGIOBA

UNITA' DIDATTICA N° 4

(Mese di Gennaio)

O.D.G. 3

O.D.S. 3.1 - Riflette sull'organizzazione della vita familiare

METODO - Analisi e riflessione sull'ambiente familiare

CONTENUTI -

1° Tappa : Rapporti di parentela

L'insegnante chiede agli alunni di spiegare la composizione della propria famiglia, elencandone i componenti e le relazioni di parentela.

Poi propone il seguente gioco:

I bambini, a gruppi, impersonano i componenti di famiglie-tipo o di qualcuna delle stesse famiglie. In ogni famiglia si gioca ad esprimere una certa relazione parentale (figlio di .., genitori di .., fratello minore di .., ecc.). L'insegnante dà il via al gioco fissando la consegna in questi termini: ad es. "in famiglia si gioca a dirsi: sei mio figlio". I componenti del gruppo, in base al ruolo che impersonano, intervengono pronunciando la relazione scelta. Una variante del gioco può prevedere la risposta del familiare destinatario del messaggio.

In seguito si passa alla rappresentazione grafica: ogni bambino disegna i componenti della sua famiglia. Poi l'insegnante dà tutte le relazioni di parentela possibili, tracciando frecce di colore diverso: ogni alunno deve tracciare le frecce corrispondenti alle relazioni esistenti all'interno del suo nucleo familiare.

2° Tappa : Momenti comunitari della vita in famiglia

Nella conversazione iniziale l'insegnante porta l'attenzione degli alunni sulle azioni svolte dai componenti della famiglia in determinati momenti della giornata.

Poi, in base alla relazione "avviene nello stesso momento di ..", invita gli alunni a disegnare in una striscia a cassette le attività di ciascun familiare nei momenti stabiliti. (In questa fase si individuano e si rappresentano anche i momenti comunitari di ciascuna famiglia.)

Successivamente, attraverso il confronto delle striscie a cassette prodotte da ciascuno, l'insegnante guida i bambini a puntualizzare che cosa intendano per lavoro e per riposo e li invita a classificare le attività dei familiari secondo questo doppio criterio.

Dopo la rappresentazione in tabella dei ritmi di vita settimanali della famiglia, si evidenziano:

- giorni "costanti" e giorni "incostanti",
- momenti "ideali" e "non ideali" per la vita in comune,
- diversità tra i ritmi dei vari familiari.

### 3° Tappa : La divisione dei ruoli

L'insegnante propone agli alunni una serie di cartoncini che portano scritte le attività-tipo di un menage familiare; ad es. :

- cucinare
- lavare i piatti
- fare il bucato
- fare le pulizie
- giocare con i bambini
- portare i bambini ai "giochi"
- riparare i guasti in casa
- versare i risparmi in banca
- pagare le bollette
- fare la spesa
- curare gli animali domestici
- curare le piante di casa.

La consegna è di attribuire i compiti elencati alle persone della propria famiglia.

Al termine si richiede ai bambini di rappresentare la situazione personale mediante diagrammi, tabelle, ecc.

Poi, per avere più chiara la situazione globale della classe, si passa alla tabulazione, mediante un grafico, dei dati emersi dai lavori dei singoli alunni; si scelgono alcuni dei compiti più significativi e si indica quanti papà, quante mamme e quanti "altri" familiari lo svolgono.

L'insegnante propone ora di ricercare insieme i motivi che spiegano la suddivisione dei compiti in famiglia. Si procede secondo questi due momenti:

- a) si invitano i bambini ad esprimere cosa pensano e cosa sentono dire dai grandi intorno a questo problema;
- b) si prepara, con gli alunni stessi, un semplice questionario da sottoporre ai genitori.

I dati più significativi e facilmente quantificabili vengono poi sistemati in tabelle o istogrammi in modo da permettere una prima lettura dei comportamenti medi delle famiglie dell'ambiente.

#### MEZZI - Conversazioni

Compilazione di questionari

Tabulazione di dati e loro lettura

- VERIFICA - 1) Dato il disegno di un nucleo familiare, all'interno del quale sono già tracciate le relazioni di parentela, gli alunni debbono rispondere ad una serie di domande (es: di chi è padre Luigi? Di chi è figlio Luigi? Ecc.)
- 2) Lettura di una situazione riprodotte i ritmi di lavoro/riposo di una famiglia, rappresentata attraverso simbologie conosciute.
  - 3) Rappresentazione individuale dei familiari nell'esecuzione di compiti del menage domestico che usualmente non svolgono.

UNITA' DIDATTICA N° 6

(Mese di Aprile - Maggio)

O.D.G. 3

O.D.S. 3.3 - Conosce la struttura del paese in cui vive, in termini di spazi e servizi

3.4 - Individua le attività presenti nella comunità

METODO - Analisi e riflessione sull'ambiente di vita del bambino e dei suoi familiari (il paese, il lavoro).

CONTENUTI - Il lavoro

a) L'attività iniziale consiste in un gioco-stimolo alla problematizzazione della nozione di lavoro. L'insegnante presenta una serie di tessere che illustrano ognuna una persona nell'atto di compiere un'azione. La consegna è di stabilire in quali situazioni l'azione viene fatta come "mestiere".

Poi, riprendendo le azioni che i genitori svolgono quotidianamente in casa, l'insegnante guida la discussione con domande di questo tipo:

- I vostri genitori fanno queste azioni anche fuori casa?
- Le fanno per altri?
- Per farle ricevono denaro?
- Per i vostri genitori queste azioni sono un mestiere, cioè un lavoro?

Alla fine della conversazione devono emergere le caratteristiche che differenziano un'attività domestica da una professione o da un mestiere. L'insegnante guida quindi i bambini a tentare una definizione di lavoro.

A questo punto ogni alunno rappresenta con il disegno il lavoro dei genitori.

b) In un secondo momento l'insegnante propone agli alunni di elencare su dei cartoncini alcune azioni che compiono nella giornata. Dopo aver scartato i cartoncini "doppi", i rimanenti vengono incollati su un cartellone e si invitano i bambini ad indi-

viduare le azioni che per essere realizzate hanno bisogno di oggetti. L'inventario delle une e degli altri viene messo per iscritto.

L'insegnante porta quindi l'attenzione degli alunni sulle modalità con cui le famiglie si procurano gli oggetti indicati e, insieme ai bambini, si prepara e si compila una tabella sul tipo della seguente:

| AZIONI | OGGETTI | MODI DI PROCURARSELI |                        |
|--------|---------|----------------------|------------------------|
|        |         | LI FANNO I GENITORI  | LI COMPRANO I GENITORI |
|        |         |                      |                        |

Osservando la tabella emerge che alcuni bisogni non risultano soddisfatti con i mezzi procurati direttamente dai genitori. Si stimola allora la discussione mediante una serie di domande; ad esempio, riguardo al trasporto scolastico, l'insegnante chiede:

- I vostri genitori pagano il trasporto del pulmino?
- A chi danno i soldi?
- Di chi è il pulmino? ecc.

Dalla conversazione emerge che gli oggetti necessari al soddisfacimento di alcuni bisogni non vengono acquistati direttamente dalla famiglia, ma essa dà ad altri il denaro per poterli usare. Si passa quindi a classificare gli oggetti già inventariati secondo il nuovo criterio della "proprietà dei mezzi" (diventano della famiglia che li paga / non diventano della famiglia che li paga).

- c) Nella fase successiva l'insegnante propone un gioco di classificazione dei mestieri. Il materiale è costituito da due serie di cartoncini: una porta i nomi di lavoratori appartenenti ai vari settori dell'economia, l'altra porta i nomi di prodotti dell'economia; i bambini devono mettere in corrispondenza i cartoncini delle due serie. Alla fine del gioco essi scoprono che alcuni lavoratori non hanno prodotti corrispondenti; si procede allora ad una classificazione di questo tipo:
- fa prodotti
  - non fa prodotti.

Si pone quindi il problema di definire cosa fanno i lavoratori che non producono oggetti materiali; a questo punto l'insegnante propone di chiamare il secondo gruppo di attività col nome di "servizi".

Infine viene rappresentata una nuova classificazione dei lavoratori:

| LAVORATORI | PRODOTTI |
|------------|----------|
| PASTICCERE | DOLCI    |
| INSEGNANTE | /        |
| MAGLIAIA   | MAGLIE   |

### Il paese

- a) L'insegnante dà inizio alla "fondazione" di un paese immaginario, disegnando su un grande foglio una prima casetta e presentando i suoi abitanti che sono i componenti di una famiglia - tipo (genitori con due figli). Invita in seguito gli alunni a disegnare il resto del paese in modo che la famiglia presentata possa trovarvi ciò di cui ha bisogno.

Dopo che è stato scelto un nome per ogni personaggio, l'insegnante dà inizio al "gioco dei bisogni" raccontando alcune situazioni - problema che si presentano alla famiglia protagonista (acquistare materiale scolastico, indumenti, cibo, ecc.). Sono poi i bambini a continuare il racconto e a controllare se, nel paese, ci sono i luoghi presso i quali si possono soddisfare i bisogni individuati; in caso contrario vengono inseriti nuovi edifici. In questa fase l'insegnante, qualora sia necessario, interviene per fare emergere anche i bisogni che non vengono soddisfatti da prodotti, ma da servizi.

A questo punto l'insegnante organizza una visita al paese reale in cui vivono i bambini per individuare eventuali corrispondenze con il paese immaginario. Al ritorno in classe si realizza un plastico dove i bambini localizzano le loro abitazioni e i punti di rifornimento di beni.

Viene fatto poi un inventario dei luoghi del paese dove gli abitanti si riforniscono di beni. I bambini sono quindi invitati a raggruppare sotto una stessa denominazione quelli che assolvono a funzioni simili (luoghi che forniscono cibo, abbigliamento, ecc.)

Alla fine i bambini individuano per quali bisogni è necessario uscire dal paese; questa situazione può essere visualizzata con frecce tracciate sul plastico.

b) Sulla pianta del paese immaginario, già utilizzata, l'insegnante disegna spazi ed edifici di uso pubblico. Pone poi situazioni problematiche di questo tipo:

- I bambini di una classe vogliono trovarsi per giocare agli "indiani"; dove possono giocare?
- Gli alunni di quinta hanno bisogno di libri per una ricerca sugli animali; dove possono trovare i libri?
- Un gruppo di amici vuole fare una partita di calcio; dove può farla? ECC..

Se dalla discussione emerge che lo spazio necessario a soddisfare questi bisogni non ci sia nel paese immaginario, allora viene disegnato nella pianta.

In un secondo momento l'insegnante invita gli alunni ad inventariare gli spazi del paese immaginario che possono essere utilizzati da tutti e quelli dedicati in particolare ai bambini e a rappresentare la situazione con una tabella (convenzionando il significato di "spazio per tutti").

Dal paese immaginario si passa al paese reale. L'insegnante guida gli alunni a controllare (anche tramite un'uscita) se nel loro ambiente esistono gli spazi e gli edifici che nella pianta sono stati identificati come "spazi per tutti i bambini" o "spazi per tutti gli abitanti".

Tali spazi vengono poi collocati sul plastico del paese reale. Per finire i bambini vengono invitati a disegnare in una pianta, in cui sono tracciate solo le strade e gli elementi del paese fisico, spazi ed edifici "per tutti" che vorrebbero avere anche nel loro ambiente.

c) L'insegnante mostra agli alunni una serie di illustrazioni

che rappresentano alcuni ambienti e chiede loro quali ritengono adatti al gioco e perchè.

In un secondo momento presenta una serie di illustrazioni: la prima rappresenta alcuni ambienti, la seconda dei giochi; i bambini devono stabilire corrispondenze tra gli uni e gli altri.

In seguito si invitano gli alunni ad identificare, mediante schede, le caratteristiche che devono avere i luoghi di gioco. Si sottopone infine ai bambini un questionario relativo ai luoghi di gioco esterni alla casa. I dati raccolti vengono rappresentati mediante tabelle e istogrammi. La tabulazione effettuata offre lo spunto per conversazioni mirate a far emergere l'esigenza di spazi di gioco più adatti e attrezzati.

**MEZZI** - Escursioni nel paese

Questionari

Uso di fotografie, cartoline, ecc.

Preparazione di mappe e di un plastico

Tabelle, grafici; diagrammi

Schede

**VERIFICA** - La verifica viene fatta in itinere mediante osservazioni da parte delle insegnanti sugli interventi e sugli elaborati prodotti dai bambini.

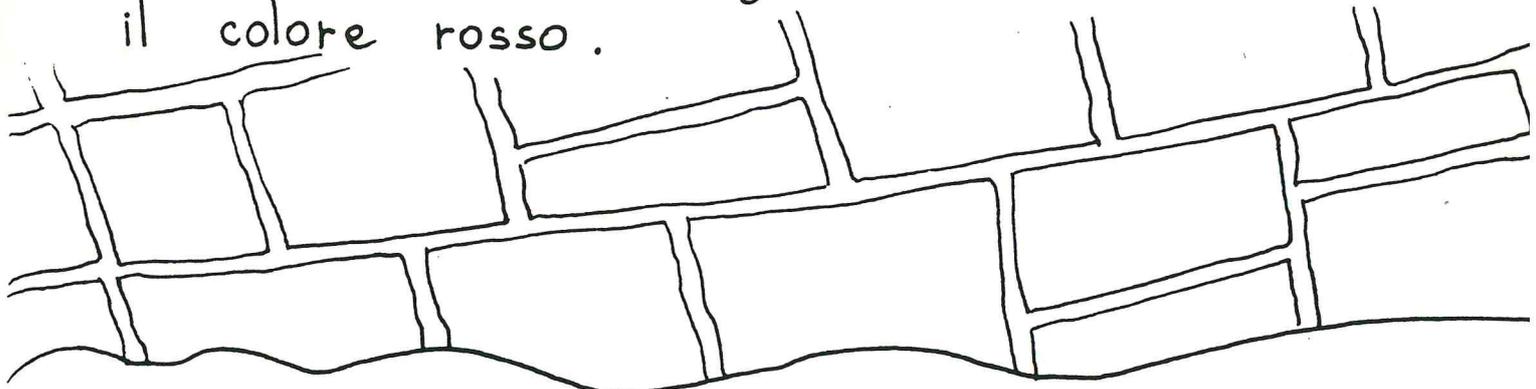
e e°

Studi

Sociali

(

Un giardiniere distratto ha sistemato in un giardino pubblico alcuni cartelli sbagliati. Trova i cartelli sbagliati e contornali con il colore rosso.



i CARTELLI DEI GIARDINI  
SONO FATTI APPOSTA PER  
TIRARCI i SASSI

IL GIARDINO È PUBBLICO, CIOÈ  
È DI TUTTI, PERCIÒ SI PUÒ  
ROVINARE

CHI SI DIVERTE A ROMPERE  
i CESTINI O ALTRI OGGETTI  
MESSI NEI LUOGHI PUBBLICI,  
NON SA CHE ROMPE  
UNA COSA SUA

UN GIARDINO PIENO DI  
CARTE E DI BARATTOLI  
PER TERRA È UN GIARDINO  
PIÙ VARIO E PIÙ BELLO

È GIUSTO NON CALPESTARE  
LE AIUOLE, PERCHÈ ABBEL-  
LISCONO IL GIARDINO

i FIORI SONO STATI MESSI  
NEL GIARDINO PER ESSERE  
STRAPPATI DAI BAMBINI

Osserva i disegni e rispondi alle domande. <sup>16</sup>



Paolo torna a casa, entra nella sua camera e vede la sua sorellina .....



Cosa pensi del dialogo tra Paolo e Maria?

-----

-----

La parola « pubblico » si trova spesso unita ad altre parole per definire luoghi frequentati da tutti : ad esempio « giardini pubblici ».

Sapresti trovare altri luoghi « pubblici » ?

Iniziamo noi : bar , -----

-----

La guardia forestale sta preparando dei 17 cartelli da mettere nel bosco. Però ha pasticciato un po' e alcuni cartelli sono sbagliati:



Scrivi nella tabella, accanto al numero del cartello, se è giusto o sbagliato e spiega il perché:

| GIUSTO O SBAGLIATO? | PERCHÈ |
|---------------------|--------|
| 1-                  |        |
| 2-                  |        |
| 3-                  |        |
| 4-                  |        |

Maria si è dimenticata di completare queste frasi. Completale tu scegliendo le parti che mancano, tra quelle scritte sotto.

1. Chi accende fuochi nei boschi o getta le  
cicche accese \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

2. Chi getta i rifiuti nei luoghi pubblici \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

3. Chi non rispetta le regole che abbiamo a scuola  
\_\_\_\_\_

4. Chi gioca a pallone sulla spiaggia \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

5. Chi rispetta sempre le regole \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

- disturba le altre persone.
- si comporta in modo corretto.
- può provocare incendi molto dannosi.
- non rispetta i diritti dei suoi compagni.
- sporca e rovina luoghi che sono di tutti.

Osserva questa tabella che riproduce i 19 ritmi di lavoro - riposo di una famiglia, poi rispondi alle domande.

|                     | LUNEDÌ | MARTEDÌ | MERCOLEDÌ | GIOVEDÌ | VENERDÌ | SABATO | DOMENICA |
|---------------------|--------|---------|-----------|---------|---------|--------|----------|
| FIGLIA<br>(SUSANNA) |        |         |           |         |         |        |          |
| PADRE<br>(LUIGI)    |        |         |           |         |         |        |          |
| MADRE<br>(MARIA)    |        |         |           |         |         |        |          |
| NONNO<br>(MARIO)    |        |         |           |         |         |        |          |

- Quali sono i giorni di lavoro di ogni componente della famiglia?
- Quali sono i giorni di riposo di ogni componente della famiglia?
- In quali giorni la famiglia si ritrova tutta insieme?
- Quale componente della famiglia lavora più giorni in una settimana?
- Secondo te il nonno Mario lavora? ...  
Perché?

Quali di questi lavori danno prodotti e quali danno servizi?

20

Rispondi colorando la casella adatta.

|             | DANNO<br>PRODOTTI | DANNO<br>SERVIZI |
|-------------|-------------------|------------------|
| Postino     |                   |                  |
| Contadino   |                   |                  |
| Artista     |                   |                  |
| Poliziotto  |                   |                  |
| Spazzino    |                   |                  |
| Medico      |                   |                  |
| Sarta       |                   |                  |
| Casaio      |                   |                  |
| Pasticciere |                   |                  |
| Infermiera  |                   |                  |
| Vasaio      |                   |                  |